Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 142

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 24 giugno 1938 - ANNO XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

1938

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 25 novembre 1937-XVI, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 11 giugno 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Birocchi Eusebio fu Filippo.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 25 novembre e 16 dicembre 1937-XVI, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 16 marzo 1922 e 14 giugno 1925, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia a Moscatelli Ernesto fu Francesco.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 22 novembre, 2 dicembre e 22 novembre 1937-XVI, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 13 settembre 1918, 11 novembre 1922 e 7 febbraio 1924, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere ed ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia e di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro a Perino Giacomo di ignoto.

(2195)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 21 *febbraio* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 28 *maggio* 1938-XVI, *registro* 25 *Africa Italiana, foglio* 244.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Bilotta Giulio di Pasquale e di Ferrauto Enrichetta, nato a Caltanissetta il 14 aprile 1906, sottotenente di complemento del XII battaglione eritreo (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento, guidò il suo plotone con perizia e valore. Accerchiato da forze soverchianti, ne contenne animosamente l'impeto, finchè, lanciatosi all'assalto alla testa dei suoi ascari, cadde eroicamente sul campo. — Passo Uarieù, 21 gennaio 1936-XIV.

Ghereamlac Mangascià, ascari del XVI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Ferito gravemente, si rifiutava di lasciare il suo plotone e continuava a combattere valorosamente fino al termine dell'azione. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Ghebregherghis Merid, muntaz del XVI battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di un nucleo fucilieri, lo conduceva valorosamente all'attacco di una posizione nemica. Colpito mortalmente, noncurante di sè, incitava i suoi dipendenti a perseverare nell'azione. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Cesini Italico di Luigi e di Regina Di Mattia, nato a Carlino di San Giorgio di Nogaro il 16 aprile 1898, tenente di complemento del IX battaglione eritreo. — Comandante di una sezione mitraglieri, malgrado una forte contusione al ginocchio riportata in combattimento, rimaneva per più ore al comando del proprio reparto, prodigandosi senza posa. Non potendo continuare nel proprio compito di comandante, si faceva trasportare presso un'arma che azionava personalmente, causando, col suo tiro efficace, numerose perdite al nemico. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Frezzotti Luigi di Settimio e di Carloni Giuseppa, nato a Iesi il 1° gennaio 1897, tenente di complemento del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di una sezione mitraglieri, durante aspro combattimento, circondato da rilevanti forze nemiche, ne conteneva animosamente l'impeto, infliggendo ad esso gravi perdite finchè cadeva eroicamente sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Lazzaretti Alfredo fu Giuseppe e di Scipione Antonina, nato a Noto il 15 febbraio 1905, tenente di complemento della 22ª compagnia M. P., 7° gruppo battaglioni eritrei. — Durante un aspro combattimento, dirigeva con perizia il fuoco delle proprie armi pesanti contro un forte nucleo avversario, che tentava d'impadronirsi delle mitragliatrici, si slanciava arditamente all'assalto con i suoi ascari dopo un lancio di bombe, volgendolo in fuga ed infliggendogli gravi perdite. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Serpieri Alessandro fu Ernesto e di Eugenia Ubicini, nato il 17 agosto 1911 a Bologna, tenente in s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, testa d'avanguardia, improvvisamente attaccata da soverchianti forze avversarie, sprezzante di ogni pericolo, le contrattaccava vigorosamente obbligandole ad abbandonare posizioni dominanti. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Urbini Cesare di Giovanni e di Anna Piantrucci, nato a Firenze il 27 luglio 1895, capitano di complemento del comando II divisione eritrea. — Durante l'infuriare di una battaglia si portava più volte sulle posizioni avanzate, latore di ordini del comandante di divisione; con sprezzo del pericolo partecipava prima alla difesa e poi al contrattacco. Caduti quasi tutti gli ufficiali di un battaglione trascinava gli ascari in violenti corpo a corpo, sino alla conquista dell'obiettivo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Valli Paolo fu Arnaldo e di Delia Roccatagliata, nato a Roma il 3 settembre 1912, tenente in s.p.e. del VI battaglione eritreo. — Facente volontariamente parte di una pattuglia ufficiali, si spingeva con ardimento alla occupazione dell'abitato di Quoram sul quale issava per primo il tricolore, noncurante del fuoco di fucileria di nuclei avversari annidati nello abitato stesso. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Araià Gheresghier, ascari del XVI battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un violento combattimento, lanciatosi animosamente a fianco del proprio comandante di compagnia all'assalto di forte posizione nemica, cadeva colpito a morte. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Araià Ghebregherghis, muntaz (25850) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un combattimento, guidava il proprio buluc con perizia, calma e sprezzo del pericolo. Slanciatosi tra i primi in un assalto per snidare forti nuclei occultati nelle anfrattuosità del terreno, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Torrente Quasquazzè - Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gheresellassè Neraiò, muntaz (25021) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un combattimento, guidava il proprio buluc con perizia, calma e sprezzo del pericolo. Slanciatosi tra i primi in un assalto per snidare forti nuclei accultati nella anfrattuosità del terreno, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Torrente Quasquazzè - Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tuccuabò Zerè, buluc basci (17375) del XII battaglione eritreo (*alla memoria*). — In aspro combattimento, circondato da nuclei nemici, seguitava a combattere con esemplare coraggio, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Agostini Vincenzo fu Vincenzo e fu Macedonio Emilia, nato a Mammola il 14 febbraio 1902, sottotenente in s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Sotto violento fuoco di fucileria nemica, con sprezzo del pericolo, conduceva arditamente il proprio plotone all'attacco di forti posizioni dominanti, obbligando l'avversario a sgombrarle. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Bigi Giovanni fu Domenico e di Rigattieri Giuseppina, nato a Colombo il 30 settembre 1896, capitano di complemento del comando 2ª divisione eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di divisione eritrea, in un aspro combattimento, sotto violento fuoco avversario, assolveva il compito del collegamento con un battaglione lanciato al contrattacco; indi, sostituendosi ad un ufficiale ferito, assumeva il comando di un reparto, che guidava con slancio e perizia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Cecchelin Riccardo fu Giuseppe e fu Del Puppo Pierina, nato a Budrio il 28 dicembre 1894, capitano in s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia di un battaglione d'avanguardia, sotto violento ed improvviso fuoco di fucileria nemica, con felice intuito e sereno ardimento, in testa al reparto, contrattaccava vigorosamente l'avversario obbligandolo a sgombrare forti posizioni. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Corrieri Eugenio, primo tenente in s.p.e. del IV battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia fucilieri, ricevuto l'ordine di accorrere in rinforzo di reparti impegnati, si lanciava alla testa dei suoi ascari trascinandoli nella mischia e ributtando il nemico. Manteneva quindi saldamente la posizione. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

De Min Marco fu Giuseppe e di Casagrande Elisabetta, nato il 29 settembre 1912 a Bolzano di Belluno, caporale del XVI battaglione eritreo. — Armaiolo di un comando di battaglione, spontaneamente accorreva sulla linea di combattimento ove sostituiva un capo arma ferito. Con tiro preciso ed efficace di mitragliatrice leggera contribuiva validamente a respingere nuclei avversari. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

De Nardis Flavio di Camillo e di Maria di Bene, nato a Napoli il 1° novembre 1908, tenente in s.p.e. del comando 1ª divisione eritrea. — Durante un aspro combattimento, assolse con abnegazione compiti difficili e rischiosi, attraversò per spingersi ripetutamente nelle prime linee, zone battute dall'intenso fuoco avversario, dando prova di sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Frasca Luigi fu Benedetto e fu Carli Francesca, nato a Bariscia-no il 20 ottobre 1892, primo capitano di complemento del XVI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un violento combattimento, assumeva il comando di due sezioni prive di ufficiali e ne dirigeva il tiro con perizia e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente al successo dell'azione. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Genova Franco fu Enrico e di Lucia Liguori, nato a Capua il 4 ottobre 1907, tenente in s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri, assegnata ad una compagnia in avanguardia, durante improvviso e cruento combattimento, con audacia e sprezzo del pericolo postava rapidamente le armi in adatta posizione, appoggiando efficacemente l'azione della compagnia. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Ghini Medardo di Guerrino e di fu Santi Savina, nato a Parma, sottotenente di complemento del comando 3° gruppo battaglioni eritrei. — Volontario in A. O., addetto ad un gruppo di battaglioni eritrei, partecipava spontaneamente ad un contrattacco contro ingenti forze nemiche, riuscendo a catturare armi e dando prova di slancio ed ardimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Monteggi Ettore di Roberto e di Baiardi Giuseppina, nato a Cassano Spinola l'8 giugno 1909, sottotenente di complemento del XII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava il suo plotone con perizia e valore. — Passo Uarieu, 21-25 gennaio 1936-XIV.

Peta Alessandro fu Eugenio e di Cefaloni Maria, nato a Ripi il 6 marzo 1899, tenente di complemento del XVI battaglione eritreo. — Sotto violento fuoco di fucileria nemica, con sprezzo del pericolo conduceva arditamente il proprio plotone all'attacco di forti posizioni dominanti obbligando l'avversario a sgombrarlo. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Romeo Giuseppe di Letterio e di Maria Carbone, nato a Messina il 4 marzo 1908, sottotenente di complemento del XVI battaglione eritreo. — Incaricato delle funzioni di aiutante maggiore di battaglione, durante un violento combattimento, con sprezzo del pericolo percorreva instancabilmente la zona battuta dal tiro nemico per raggiungere reparti avanzati, assumere informazioni, recapitare ordini. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Valleise Camillo fu Pietro e fu Challamin Veronica, nato ad Arnaz il 16 luglio 1910, tenente in s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Addetto alle salmerie di un battaglione, saputo che un comandante di plotone era stato mortalmente ferito, spontaneamente accorreva in linea assumendo il comando del reparto rimasto privo dell'ufficiale e dirigendone l'azione con perizia ed ardimento. — Monte Gundi, 5 novembre 1935-XIV.

Vitali Fortunato di Antonino e di Anna Turco, nato a Gela il 29 ottobre 1903, tenente in s.p.e. del Comando I divisione eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di divisione eritrea, durante un aspro combattimento protrattosi per circa sedici ore, si prodigava, con abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti inerenti al funzionamento dei collegamenti e alla raccolta di notizie sullo svolgimento delle operazioni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Alì Amir, muntaz (40500) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, in aspro combattimento, infliggeva all'avversario gravi perdite, finchè cadeva sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Amir Amid, buluc basci (14478) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, in un aspro combattimento, infliggeva all'avversario gravi perdite, finchè cadeva sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Maibotot, muntaz (60626) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, in un aspro combattimento, infliggeva all'avversario gravi perdite, finchè cadeva sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Uoldeiohannes Ogbasellasse, muntaz (38742) del XII battaglione eritreo (*alla memoria*). — In aspro combattimento, caduto un porta arma tiratore, lo sostituiva, contenendo coraggiosamente l'avanzata nemica. Circondato, cadeva combattendo, sulla propria arma. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

(2171)

Regio decreto 10 febbraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 28 maggio 1938-XVI, registro 25 Africa Italiana, foglio 243.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Finocchi Daniele fu Enrico, nato a Spoleto il 12 marzo 1897, capitano in S.P.E. del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un cruento combattimento, dirigeva con esemplare calma e sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi, producendo gravissime perdite alle ingenti masse nemiche, che ripiegavano, poi, in seguito all'impetuoso contrattacco dei battaglioni del gruppo. Postate tutte le armi nelle posizioni più avanzate, le spingeva arditamente sempre più avanti, incitando i suoi ascari alla lotta, finchè colpito al viso e ad un braccio, era costretto a lasciare il campo di battaglia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Adanon Burrù, buluc basci (909) del comando 4° gruppo battaglioni eritrei (*alla memoria*). — Valoroso graduato addetto al comando di un gruppo battaglioni eritrei durante un aspro combattimento, si lanciava con travolgente impeto, alla testa del suo buluk, all'assalto contro forze soverchianti, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Araià Merrac, ascari (62189) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Portaferiti, durante aspro combattimento, percorreva più volte sotto intenso fuoco avversario, con esemplare coraggio e sprezzo della vita, la zona della lotta per raccogliere feriti. Mortalmente colpito, mentre soccorreva un ufficiale che era rimasto gravemente ferito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Chelati Gheremariam, muntaz (31680) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento partecipava con travolgente impeto ad un violento assalto alla baionetta. Nella mischia lasciava eroicamente la vita sul campo. In precedenti fatti d'arme si era distinto per audacia e valore. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Gheresillassè Meheret, ascari (61553) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — In un violento combattimento si slanciava fra i primi all'assalto, senza curarsi che un suo fratello era caduto a pochi passi da lui. Raggiunta la linea avversaria, catturava numerosi fucili. Riconosciuti due capi che tentavano di fuggire occultandosi fra le rocce, senza perderli di vista e balzando di cespuglio in cespuglio, con mossa felina piombava loro addosso. Uccideva un degiac e feriva mortalmente un fitaurari col quale impegnava una vivace lotta a corpo a corpo. Ferito anch'egli gravemente, lasciava la vita sul campo. Esempio di eroico sacrificio. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Hassen Bechit, buluc basci (45370) del XIII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, sotto nutrito fuoco di fucileria avversaria, con grande sprezzo del pericolo andava a postare l'arma a breve distanza dal nemico su posizione molto pericolosa, ma da cui era possibile l'esecuzione del tiro efficacissimo. Colpito mortalmente, riusciva a lanciare due bombe e ad iniziare il fuoco. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Omar Mohamed, buluc basci (48109) del IV battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di buluc mitraglieri, accortosi che il nemico avanzava numeroso al coperto delle accidentalità del terreno, si lanciava animosamente al grido di «Savoia» al corpo a corpo, respingendolo. Colpito a morte, incitava gli ascari a persistere nella lotta. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tella Tesfasghi, buluc basci (25034) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Graduato di fedeltà e coraggio sperimentati in precedenti fatti d'arme, dopo aver guidato arditamente i suoi uomini alla conquista di una importante posizione, mentre il nemico volgeva in fuga, veniva colpito a morte. Le sue ultime parole furono d'incitamento alla lotta. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tella Adanon, buluc basci (51922) del IV battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Addetto alle salmerie di un reparto eritreo, domandava ed otteneva di prendere parte ad un combattimento con gli ascari dipendenti. Con grande ardimento si lanciava all'assalto alla conquista di un'altura e cadeva eroicamente sul campo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tesfaiohannes Gobrù, scium basci (23473) del IV battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di plotone fucilieri, durante un aspro combattimento, dava esempio ai suoi dipendenti di calma e sprezzo del pericolo. Visto cadere il capo arma e tiratore di una mitragliatrice leggera, temendo che questa cadesse in mano del nemico che in forze soverchianti era riuscito ad effettuare l'accerchiamento della compagnia, si slanciava arditamente avanti per difendere l'arma, cadendo gloriosamente sul campo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Amici Luigi fu Antonio e di Proietti Giulia, nato a Arsoli (Roma) il 18 marzo 1893, capitano in s.p.e. nel XII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrei in rincalzo di un battaglione CC. N.N. fortemente impegnato in un combattimento, con rapida decisione ed esemplare ardimento attaccava vigorosamente forze nemiche che tentavano di aggirare il battaglione, costringendolo a ripiegare disordinatamente. — Abbi Addi, 18 dicembre 1935-XIV.

Aymini Cesare di Camillo e di Francesca Manfredi, nato il 5 luglio 1907 a Torino, S. Tenente veterinario complemento del 4° gruppo battaglioni eritrei. — Ufficiale veterinario di un gruppo di battaglioni eritrei, durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio ed abnegazione. Alla testa di alcuni ascari da lui raccolti si slanciava animosamente in una cruenta mischia, provocando sensibili perdite all'avversario. Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Ciaccia Aldo fu Egidio e di Petrucci Angelina, nato a Roma il 7 giugno 1907, tenente in s.p.e del 4° gruppo battaglioni eritrei. — Ufficiale addetto ai collegamenti di un comando di gruppo di battaglioni eritrei, durante quattro giornate di combattimento, si prodigava per tenere il comando informato sulla situazione e, quando la necessità lo esigeva, incurante del pericolo, si portava sulle posizioni battute dalla fucileria avversaria per assolvere il suo compito. In una particolare circostanza, circondato da nuclei nemici, si difendeva strenuamente riuscendo a liberarsene. — Tembien, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Fascetti Mario fu Marco e di Giannini Augusta, nato a Roma il 26 dicembre 1896, capitano in s.p.e. del Comando 3° gruppo battaglioni eritrei. — Aiutante maggiore di un gruppo battaglioni eritrei in vari combattimenti, si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo, per la pronta trasmissione degli ordini e per assumere esatte notizie sulla situazione dei battaglioni. Di notte, in un momento particolarmente difficile, benchè contuso e dolorante, concorreva validamente, con il suo fermo ed energico contegno, al riordinamento di reparti rimasti senza comandante. — E. Manuè, 28 dicembre 1935, Tembien, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Marinelli Leo fu Marino e fu Cinaglia Francesca, nato ad Appignano del Tronto (Ascoli Piceno) il 23 dicembre 1891, 1° capitano in s.p.e. del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Capitano addetto ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, con sprezzo del pericolo, attraversava zone scoperte e battute dal tiro nemico, recapitando ordini e tenendo al corrente il comandante del gruppo sulla situazione dei reparti. In un momento in cui il nemico stava per avvolgere l'ala sinistra dello schieramento raccoglieva il personale addetto al comando e lo guidava animosamente al contrattacco. Già distintosi in un precedente combattimento. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Montalbano Giuseppe da Camporeale (Trapani), S. Tenente di complemento nella 12ª batteria da montagna eritrea. — Durante un combattimento, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, teneva contegno esemplare per ardimento e sprezzo del pericolo, dirigendo con calma e perizia il tiro dei propri pezzi, che producevano gravi perdite all'avversario. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Moretti Luigi di Pietro e di Grillo Caterina, nato a Tarcento (Udine) il 18 marzo 1911, S. Tenente del 4° gruppo battaglioni eritrei. — Ufficiale addetto ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, durante un aspro combattimento, assumeva il comando di una mezza compagnia rimasta priva del comandante e la guidava con perizia e valore all'attacco di una posizione, travolgendone i difensori e infliggendo loro gravi perdite. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Palazzo Ugo fu Vincenzo e di Maria Oriolo, nato a Napoli il 12 aprile 1900, tenente in s.p.e. del Comando 7° gruppo battaglioni eritrei. — Addetto ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, assolse il suo compito con capacità ed ardimento. In un momento difficile della lotta, con il personale del comando si slanciò nella mischia, dando prova di valore e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Abubacher Califà, muntaz (52084) del IV battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice, col fuoco violento e preciso, sventava più volte reiterati contrattacchi nemici. Ferito mortalmente, affidava l'arma ad un compagno e, con superbo ardimento, si gettava nel folto della mischia cadendo da prode. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Chidanè Cherechidan, ascari (54730) del XIII battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante aspro combattimento, accortosi che un gruppo nemico ostacolava l'avanzata della propria squadra, con sprezzo del pericolo, postava l'arma in zona scoperta per riuscire a batterlo più efficacemente. Mentre animosamente combatteva, cadeva colpito a morte. Passo Mecan, li 31 marzo 1936-XIV.

Ghebrenegus Admacan, ascari (64930) del XIII battaglione eritreo, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Lanciatosi coraggiosamente contro un avversario che, da posizione defilata, colpiva gli uomini della sua squadra, lo uccideva in violento corpo a corpo, rimanendo a sua volta mortalmente ferito. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ghebriet Tesfai, ascari del VII gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — In un critico momento di un'aspra battaglia si lanciava arditamente all'assalto, riuscendo, con altri pochi a contenere l'irruenza di forti nuclei nemici che già stavano per travolgere la linea. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gheremeschel Gherezier, ascari del 7° gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Attendente di un ufficiale medico, gli rimaneva costantemente al fianco durante aspro e lungo combattimento e lo coadiuvava attivamente nella assistenza dei feriti che numerosissimi affluivano al posto di medicazione situato a ridosso della linea tenuta dai battaglioni. Cooperava a disperdere, con lancio di bombe a mano, un numeroso nucleo di abissini che ostacolavano il trasporto in posizione più arretrata di un ufficiale gravemente ferito. Durante tutta la battaglia dimostrava calma, ardimento e sprezzo del pericolo. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gheresillasè Ghermai, ascari del 7° gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Infermiere di un comando di gruppo eritreo, durante un cruento combattimento, per l'insufficienza di portaferiti nei battaglioni, si portava volontariamente ove più ferveva la mischia e si caricava più volte sulle spalle graduati ed ascari feriti, trasportandoli al posto di medicazione. Esempio di ardimento e di attaccamento al dovere. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Hagos Ogbai, muntaz (13863) del 7° gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Incaricato del servizio informazioni sul campo di battaglia, lo disimpegnava accorrendo, dove la mischia era più cruenta, per strappare le armi ai caduti nemici e per raccogliere le

ultime parole dei morenti. Poteva così dare al comando informazioni utilissime e tempestive. Ferito leggermente, continuava a disimpegnare lodevolmente il suo servizio ed era dovunque di esempio e di incitamento. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Hailè Tecchiè, muntaz (49120) del IX battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Partecipava volontariamente ad un combattimento, come porta munizioni di mitragliatrice pesante, dimostrando esemplare coraggio e sprezzo del pericolo. Mentre attraversava una zona battuta da intenso fuoco avversario, per rifornire l'arma rimasta sprovvista di munizioni, cadeva colpito a morte. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Tesfagherghis Michael, sciùm basci del VI gruppo btg. eritrei, reparto comando. — Sciumbasci addetto ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, già altra volta rientrato spontaneamente dalla licenza in vista di un'azione, malgrado fosse ancora sofferente per malattia, chiedeva di partecipare col gruppo ad un aspro combattimento. Nel corso della lotta si prodigava per mantenere il collegamento con i battaglioni impegnati, effettuandolo spesso di persona. Durante un attacco si slanciava al seguito del proprio ufficiale e raggiungeva fra i primi la posizione contesa, cooperando, poi, a stroncare un tentativo di contrattacco nemico. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV, 1° aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Anagni Mario fu Alfonso e fu Lucia Bellucci, nato ad Acuto (Frosinone) il 2 ottobre 1906, tenente medico in s.p.e. del 3° gruppo battaglioni eritrei. — Durante un combattimento, noncurante del pericolo, attraversava più volte terreno intensamente battuto dal fuoco nemico per raggiungere ufficiali e militari feriti, provvedendo alla loro medicazione ed al loro sgombero. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Aymini Cesare di Camillo e di Manfredi Francesca, nato a Torino il 5 luglio 1907, sottotenente veterinario di compl. del comando 4° gruppo battaglione eritrei. — Ufficiale veterinario, in una fase critica di un combattimento, di propria iniziativa, trascinava all'assalto una trentina di ascari di vari reparti, riuscendo a fare indietreggiare il nemico col suo valoroso contegno — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Battaglia Alfio fu Francesco e fu Rossitto Angela, nato a Carlentini (Siracusa) il 13 marzo 1893, capitano in s.p.e. del 4° gruppo battaglioni eritrei. — Comandante le salmerie di 2° e 3° scaglione, faceva compiere ad esse sforzi notevoli in cinque giorni di combattimento. Vista attaccata la coda della colonna da nuclei nemici, appostati dietro le roccie di un obbligato passaggio, noncurante del pericolo, alla testa di pochi conducenti, contrattaccava l'avversario obbligandolo alla fuga. — Zona Karenà, 22 gennaio 1936-XIV.

Bifano Giuseppe fu Biagio e di Arcieri Maria Teresa, nato a Torraca (Salerno) il 3 luglio 1899, tenente medico di complemento del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Dirigente il servizio sanitario di un gruppo di battaglioni eritrei, con sprezzo del pericolo, si portava sulle linee più avanzate, sotto il fuoco nemico, assolvendo il suo compito con abnegazione e ardimento. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Carrara Giovanni fu Vincenzo e di Elisabetta Bettoni, nato a Venezia il 27 agosto 1908, sergente (16140) del 4° gruppo battaglioni eritrei. — Sottufficiale addetto al comando di un gruppo di battaglioni eritrei, durante aspro combattimento, dava prova di ardimento e di abnegazione, prodigandosi, sotto il fuoco nemico, nell'esecuzione di provvedimenti diretti al coordinamento dell'azione tra i reparti in linea e nel recapito di ordini. — Mai Ceu, 1-2 aprile 1936-XIV.

Coceani Domenico di Carlo Ermenegildo fu Maring Maria, nato a Pinzano al Tronto (Udine) il 3 agosto 1912, sergente R. T. del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Sottufficiale radiotelegrafista assegnato ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, durante aspro combattimento, con calma e sprezzo del pericolo, sebbene individuato dal nemico, continuava a disimpegnare il suo servizio — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Clerici Alfredo di Rinaldo e di Galli Luigia, nato a Cesate (Milano) il 28 luglio 1912, caporale (36636) della compagnia genio R. T., 2ª divisione eritrea. — Durante un combattimento noncurante del nutrito fuoco di fucileria cui era fatto segno, disimpegnava regolarmente il servizio delle trasmissioni, dando prova di sprezzo del pericolo e comprensione del dovere. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Gramegna Armando di Luigi e di Benedetto Eugenia, nato a Sessa Aurunca (Napoli) il 14 luglio 1906, sottotenente complemento veterinario del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Dirigente il servizio veterinario di un gruppo di battaglioni eritrei chiedeva di partecipare ad una azione. Durante il violento combattimento confermava le sue qualità di soldato valoroso, già dimostrate in precedenti combattimenti. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Ighina Pier Giuseppe di Attilio e di Peroli Teresita, nato a Milano il 22 agosto 1898, tenente complemento del 7° gruppo battaglioni eritrei. — Comandante di scaglione di salmerie, di un gruppo battaglioni eritrei, chiedeva ed otteneva di seguire il gruppo in un'azione. Durante tutto il combattimento si prodigava incessantemente per coadiuvare il comandante del gruppo. Sprezzante del pericolo, si recava al posto di rifornimento munizioni e, sormontando non lievi difficoltà, riusciva tempestivamente ad alimentare i reparti duramente impegnati nella lotta. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Marotta Natale di Giuseppe e fu Giuseppina Casolaro, nato a S. Pietro a Patierno (Napoli) il 25 agosto 1908, sergente maggiore del comando 7° gruppo battaglioni eritrei. — Sottufficiale addetto ad un comando di gruppo battaglioni eritrei, durante aspro combattimento, attraversava più volte con sprezzo del pericolo, zone violentemente battute dal fuoco avversario per recapitare ordini ed assumere notizie. — Amba Tzellerè, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Paganini Nello di Davide e di Boggione Filomena, nato a Balzola (Alessandria) il 16 novembre 1912, soldato (38819) della Compagnia genio R. T. 2ª divisione eritrea. — Durante un combattimento noncurante del nutrito fuoco di fucileria cui era fatto segno, disimpegnava regolarmente il servizio delle trasmissioni, dando prova di sprezzo del pericolo e comprensione del dovere. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Pii Giovanni fu Francesco e di Vitteri Viola, nato a S. Quirico d'Orcia (Siena), sergente (16 V.O.) della compagnia R. T. del genio, 2ª divisione eritrea. — Durante un combattimento, noncurante del nutrito fuoco di fucileria cui era fatto segno, disimpegnava regolarmente il servizio delle trasmissioni, dando prova di sprezzo del pericolo e comprensione del dovere. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Severati Riccardo fu Alberto e di Ortensia Paolocci, nato il 16 febbraio 1891 a Roma, capitano complemento del 5° gruppo battaglioni eritrei. — Capitano addetto alle salmerie di un gruppo battaglioni eritrei, in sei mesi di operazioni, dava costante prova di abnegazione, spirito di organizzazione, sprezzo del pericolo — A. O. ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Sensi Cherubino fu Felice e fu Ceccarelli Filomena, nato a Viterbo il 5 dicembre 1912, tenente in s.p.e. nel 7° gruppo battaglioni eritrei. — Ufficiale addetto ai collegamenti di un gruppo battaglioni eritrei, durante un combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico, assolveva i suoi compiti con abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Agòs Imalmail, ascari del Comando 4° gruppo battaglioni eritrei, (*alla memoria*). — Porta ordini del comando di un gruppo battaglioni eritrei, in aspro combattimento contro rilevanti forze avversarie, accortosi che il comando di gruppo stava per essere travolto, con sprezzo del pericolo si lanciava con i suoi compagni all'assalto. Nella lotta a corpo a corpo, colpito a morte lasciava la vita sul campo. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Andeberhann Ailù, buluc basci (29859) nel X battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici leggere, sotto violento fuoco nemico, dirigeva con calma e sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Chidanè Tesfù, muntaz (26643) del IV battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento teneva contegno esemplare per calma ed ardimento. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Ghebrenas Negusè, muntaz (44113) del IV battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento teneva contegno esemplare per calma ed ardimento. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Gottom Adgù, buluc basci del 6° gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Graduato addetto ad un comando gruppo di battaglioni eritrei, durante un violento combattimento, lanciatosi, al seguito del proprio comandante, all'attacco di una forte posizione, vi giungeva fra i primi. Durante il contrattacco nemico teneva contegno calmo e coraggioso. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Issa Abdù, ascari del 4° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Attendente, durante un contrattacco eseguito dal proprio reparto, dava prova di ardimento e di grande attaccamento al proprio ufficiale. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Terfè Cahsai, buluc basci (18426) del X battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici leggere, la guidava in combattimento con perizia e ardimento. Inceppatasi un'arma, provvedeva, sotto intenso fuoco nemico, alla sua riparazione con calma e sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

(2172)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 804.

Approvazione della convenzione di passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1750, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, col quale venne approvata e resa esecutiva la convenzione 29 luglio 1925 per la concessione della costruzione ed esercizio della autostrada Milano-Bergamo alla Società Bergamasca Autovie, con sede in Bergamo;

Visto il R. decreto-legge 15 luglio 1926, n. 1289, convertito in legge 22 maggio 1927, n. 908, registrato alla Corte dei conti addì 30 luglio 1926, registro 250, foglio 159, col quale furono apportate alcune modifiche alla detta convenzione;

Visto il decreto Ministeriale 8 settembre 1926, registrato alla Corte dei conti addì 28 settembre 1926, registro 16, foglio 6070, col quale fu approvato l'atto addizionale 1° settembre 1926 per ulteriori modifiche alla convenzione anzidetta;

Ritenuto che la Società concessionaria ha chiesto ora che venga assunto direttamente dallo Stato l'esercizio dell'autostrada, e che si è riconosciuto opportuno — in relazione a quanto dispone l'art. 11 della citata convenzione concernente la facoltà di riscatto dell'autostrada medesima da parte dello Stato — consentire a siffatta domanda in base a condizioni concordate in apposita convenzione 8 marzo 1938;

Vista detta convenzione con la quale lo Stato, in corrispettivo della cessione dell'autostrada da parte della Società predetta assume in proprio a datare dal 1° gennaio 1938 l'ammontare residuo delle obbligazioni emesse dalla Società per la somma - capitale di L. 17.009.000 (lire diciassette milioni e novemila) col carico degli interessi a cominciare dalla cedola n. 19 con scadenza 1° gennaio 1938, oltre all'onere dell'ammortamento delle obbligazioni a cominciare dall'estrazione delle medesime effettuata nel settembre 1937, restando a provvedersi a cura e spese della Società per i pagamenti maturati anteriormente alle date di cui sopra, col contributo di complessive L. 8.000.000 (otto milioni) delle provincie e dei comuni di Milano e Bergamo;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di far luogo all'approvazione della convenzione come sopra stipulata;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata addì 8 marzo 1938-XVI, inscritta al repertorio dell'Ufficio contratti del Ministero dei lavori pubblici col n. 62, tra S. E. il Ministro per i lavori pubblici ed il delegato di S. E. il Ministro per le finanze, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della Società Anonima Bergamasca Autovie, con sede in Bergamo, con l'intervento dei rappresentanti delle provincie e comuni di Milano e Bergamo, con la quale vengono determinate le condizioni e modalità per la cessione allo Stato da parte della Società Anonima Bergamasca Autovie dell'autostrada Milano-Bergamo.

Art. 2.

Lo Stato verserà alla Società Anonima Bergamasca Autovie un contributo straordinario non superiore a L. 200.000 pel pagamento delle passività a carico della Società medesima, a condizione che la Società versi a sua volta all'Erario il maggior introito lordo eccedente le L. 1.400.000 risultante in dipendenza delle entrate dell'esercizio 1937 e delle altre attività sociali al 31 dicembre 1937.

Art. 3.

In dipendenza del passaggio allo Stato della detta autostrada decadono tutte le concessioni fatte e le obbligazioni in genere assunte dalla mentovata Società, comunque attinenti all'autostrada medesima, salvo la facoltà di cui al secondo comma dell'art. 6 della convenzione approvata col presente decreto.

Art. 4.

La gestione dell'autostrada Milano-Bergamo sarà assunta dalla Azienda autonoma statale della strada, la quale avrà l'obbligo di versare allo Stato in ciascun esercizio gli utili relativi, dedotte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nonchè tutte le altre spese occorrenti alla gestione medesima.

Art. 5.

A termini dell'ultima parte — primo comma — dell'art. 14 della convenzione originaria 29 luglio 1925, resta fermo l'obbligo da parte del Ministero dei lavori pubblici della corresponsione della sovvenzione annuale dello Stato di cui all'articolo medesimo.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per i lavori pubblici, saranno stabilite le modalità per il servizio delle obbligazioni emesse dalla Società e assunte dallo Stato e sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio in dipendenza della esecuzione della suaccennata convenzione.

Art. 7.

La convenzione approvata col presente decreto verrà registrata col pagamento della sola tassa fissa ed i successivi atti occorrenti per la sua esecuzione saranno esenti da ogni tassa di bollo, registro, ipotecaria, sulle concessioni governative e da diritti catastali.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 111. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1938-XVI, n. 805.

Aggregazione del comune di Campovico, in provincia di Sondrio, a quello di Morbegno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la deliberazione 20 febbraio 1937-XV, n. 3, con la quale il podestà di Campovico, in provincia di Sondrio, fa voti perchè quel Comune venga aggregato al contermine comune di Morbegno;

Veduti i pareri favorevoli espressi dal podestà di Morbegno con deliberazione 20 maggio 1937-XV, n. 51/2862, e dal Rettorato provinciale di Sondrio in adunanza 23 settembre successivo;

Udito il Consiglio di Stato, sezione prima, il cui parere, in data 19 aprile 1938-XVI, s'intende riportato nel presente decreto;

Veduto l'art. 30, primo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campovico, in provincia di Sondrio, è aggregato a quello di Morbegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 120. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1938-XVI, n. 806.

Autorizzazione al comune di Biscari, in provincia di Ragusa, a modificare la propria denominazione in « Acate ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda in data 23 novembre 1937-XVI, con la quale il podestà di Biscari, in provincia di Ragusa, in esecuzione della propria deliberazione n. 28 del 23 febbraio 1937-XV, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione di quel comune in « Acate »;

Veduto il parere favorevole manifestato dal Rettorato provinciale di Ragusa in adunanza del 23 ottobre 1937-XV, con deliberazione n. 54;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Biscari, in provincia di Ragusa, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Acate ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 119. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1938-XVI, n. 807.

Modificazione dell'art. 19 del R. decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 327, recante norme per la revisione dei ruoli organici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1220, circa la istituzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 327, recante norme per la revisione dei ruoli organici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e per l'inquadramento del personale delle soppresse Cattedre ambulanti di agricoltura;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il concorso per il grado 11° del ruolo dei segretari contabili (gruppo *B*) di cui all'art. 19 del R. decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 327, può essere bandito per altri 23 posti, e cioè per il numero complessivo di 31 posti, secondo le norme e le modalità stabilite nell'articolo stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 117. — MANCINI

REGIO DECRETO 2 maggio 1938-XVI, n. 808.

Disposizioni in relazione all'art. 29 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

N. 808. R. decreto 2 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Africa Italiana, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze, vengono adottate disposizioni in relazione all'art. 29 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 17 febbraio 1938-XVI, n. 809.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Religiose Orsoline di Omegna (Novara).

N. 809. R. decreto 17 febbraio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Religiose Orsoline di Omegna (Novara), e viene autorizzato il trasferimento a suo favore di immobili del complessivo valore approssimativo di L. 150.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 810.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione estintiva della parrocchia di S. Stefano con quella di S. Salvatore, in Faenza (Ravenna).

N. 810. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Faenza in data 31 ottobre 1935-XIV, relativo alla unione estintiva della parrocchia di S. Stefano con quella di S. Salvatore in Faenza (Ravenna), alla destinazione di beni e alle modifiche delle circoscrizioni territoriali.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 811.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di Imperia.

N. 811. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di Imperia, e viene autorizzato il trasferimento a favore del medesimo di immobili del complessivo valore approssimativo di lire 10.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 812.

Riconoscimento, agli effetti civili, della Vicaria curata autonoma della Immacolata Concezione, in Pastorano di Bucciano (Benevento).

N. 812. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di S. Agata dei Goti in data 8 dicembre 1936-XV, relativo alla erezione della Vicaria curata autonoma sotto il titolo della Immacolata Concezione, in Pastorano di Bucciano (Benevento).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 813.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Monache Benedettine Cassinesi dello Spirito Santo, in Arezzo.

N. 813. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Monache Benedettine Cassinesi dello Spirito Santo in Arezzo, e viene autorizzato il trasferimento, a favore del Monastero medesimo, di immobili del complessivo valore di L. 30.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. 814.

Rettifica della denominazione del comune di San Morizio Canavese in « San Maurizio Canavese ».

N. 814. R. decreto 28 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la denominazione del comune di San Morizio Canavese, in provincia di Torino, viene rettificata in « San Maurizio Canavese ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. 815.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Caterina e Ruggero Pascoli », con sede in Castelvecchio Pascoli (Lucca).

N. 815. R. decreto 28 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Caterina e Ruggero Pascoli », con sede in Castelvecchio Pascoli (Lucca), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 giugno 1938-XVI.

Modificazioni al trattamento doganale del legno per cartiere, dei fiori di piretro e dell'estratto di piretro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
IL MINISTRO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1747;

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni ed aggiunte;

Visto il R. decreto 15 settembre 1915, n. 1373, che istituì la tassa di vendita sugli oli minerali, e successive modificazioni ed aggiunte;

Decreta:

Art. 1.

Alla nota alla voce 604, lettera *a*, numero 1, della tariffa generale dei dazi doganali è aggiunto il seguente comma: « Ai fini della disposizione del comma precedente, si considera come *rozzo* anche il legno semplicemente spaccato ».

Art. 2.

Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti aggiunte e modificazioni:

Numero e lettera della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio generale
769	Prodotti chimici organici, non nominati:		
(*a*)	estratto di piretro.	Kg.	80 —
	Sugli estratti di piretro a base di oli minerali sarà riscossa, oltre il dazio, la tassa di vendita sull'olio minerale contenuto nella misura di chilogrammi 90 per ogni quintale di prodotto a peso netto reale.		
(*b*)	altri	Q.le	143 — 110.10/0.3
777	Piante e parti di piante, medicinali non nominate:		
(*a*)	indigene:		
	1. non polverizzate:		
	alfa) piretro.	Q.le	300 —
	beta) altre.	Q.le	11 —
	2. polverizzate:		
	alfa) piretro.	Q.le	325 —
	beta) altre.	Q.le	73.40

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

Il Ministro per gli scambi e per le valute:
GUARNERI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ROSSONI

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI

(2220)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 giugno 1938-XVI.

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Alessandria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XVI, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

I signori conte cav. di gr. cr. gen. Guido Asinari di San Marzano e cav. uff. Mario Massobrio sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Alessandria, con sede in Alessandria, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2177)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 giugno 1938-XVI.

Approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca Nazionale del Lavoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 agosto 1937-XV, n. 1561 relativo alla costituzione ed al funzionamento di un ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico;

Veduto il R. decreto-legge 16 settembre 1937-XV, n. 1669, recante provvedimenti a favore dell'industria alberghiera;

Veduto il proprio decreto 24 settembre 1937-XV, con il quale è autorizzata la costituzione presso la Banca Nazionale del Lavoro della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico;

Veduti l'atto costitutivo della Sezione anzidetta in data 13 gennaio 1938-XVI, a rogito Castellini, notaio in Roma, e lo statuto della Sezione medesima;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Di concerto con il Ministro per la cultura popolare;

Decreta:

È approvato l'atto costitutivo, allegato al presente decreto, della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, stipulato il 13 gennaio 1938-XVI, per rogito notaio

dott. Paolo Castellini. È approvato altresì l'unito statuto della Sezione stessa, deliberato dall'assemblea dei partecipanti nell'adunanza del 28 febbraio 1938-XVI, in modifica di quello precedente, annesso all'atto costitutivo del 13 gennaio 1938-XVI.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce, Presidente del Comitato dei Ministri: MUSSOLINI

Il Ministro per la cultura popolare: ALFIERI

(2174)

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Pavia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 16 settembre 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, in una zona della provincia di Pavia;

Visti i decreti Ministeriali 30 luglio 1936 e 20 agosto 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pavia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 16 settembre 1935, 30 luglio 1936 e 20 agosto 1937, in una zona della provincia di Pavia, delimitata dai seguenti confini, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

ad ovest, strada comunale che dalla Cascina Sgarbina con andamento tortuoso raggiunge Borgo Priolo;

a sud, strada che da Borgo Priolo passando per la località Gera dei Risi e Travaglino arriva a Calvignano;

ad est e nord, strada che da Calvignano con andamento tortuoso arriva alla Frazione Ravadazzo, indi per la strada della Costaiola, Ca del Re, Cascina Sgarbina raggiunge il punto di inizio.

La Commissione venatoria provinciale di Pavia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2178)

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1938-XVI.

Facilitazioni ferroviarie per i pellegrini diretti al Santuario di Loreto.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato »;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato — Servizio commerciale e del traffico — n. C 311.10783.4 in data 27 aprile 1938-XVI;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge in data 11 ottobre 1934-XII, n. 1948;

Visto il decreto interministeriale n. 2380 del 14 aprile 1936-XIV;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Si autorizza il rilascio di biglietti festivi, di cui al comma *d)* del § 1 dell'art. 22 delle « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato », da Milano e da Firenze per Loreto.

Art. 2.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato stabilirà la decorrenza e la durata del provvedimento di cui al precedente articolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI

Il Ministro per le finanze: DI REVEL

(2179)

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1938-XVI.

Costituzione del Collegio tecnico superiore per la decisione in 2° grado delle controversie sui cottimi.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 406 contenente norme concernenti la decisione delle controversie sui cottimi nel campo dell'industria;

Ritenuta la necessità di procedere alla costituzione del Collegio tecnico superiore per la decisione in secondo grado delle controversie sui cottimi;

Decreta:

Art. 1.

E' costituito, presso il Ministero delle corporazioni, il Collegio tecnico superiore per la decisione, a sensi dell'articolo 4 del R. decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 406, dei ricorsi proposti dalle Confederazioni interessate contro le decisioni dei Collegi tecnici in materia di controversie sui cottimi nel campo del lavoro industriale.

Art. 2.

Il Collegio tecnico superiore è così composto:

a) dottor Alfredo Verde, sostituto procuratore generale di Corte d'appello in funzioni di direttore di ufficio presso il Ministero della giustizia, designato dal Ministro per la grazia e giustizia, presidente;

b) un delegato corporativo di grado non inferiore al 6° indicato di volta in volta dal Ministro per le corporazioni, membro;

c) un ispettore corporativo di grado non inferiore al 6° indicato di volta in volta dal Ministro per le corporazioni, membro;

d) due rappresentanti designati rispettivamente dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per un determinato settore della produzione, membri.

Art. 3.

Il Collegio tecnico superiore è assistito da una Segreteria, la quale procede alla convocazione del Collegio, alla compilazione dei processi verbali delle riunioni, e provvede agli atti e alle comunicazioni necessarie.

La segreteria del Collegio tecnico superiore è composta del comm. Biagio Jannicelli, direttore di segreteria nel ruolo dei servizi delle corporazioni, e del dott. Giovanni La Paglia, coadiutore capo nel ruolo medesimo.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: LANTINI

(2180)

DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 1938-XVI.
Dichiarazione di pubblico interesse dell'aumento di capitale della Società anonima « Cartiera Italiana ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto il R. decreto-legge 18 maggio 1933, n. 591, convertito nella legge 21 dicembre 1933, n. 1809;

Vista l'istanza presentata dalla Società anonima « Cartiera Italiana » con sede in Torino, la quale espone un progetto di aumento del suo capitale sociale da venticinque a trenta milioni, mediante emissione di nuove azioni;

Su conforme parere dei Ministeri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' riconosciuto rispondente a ragioni di pubblico interesse l'aumento del capitale sociale della Società anonima « Cartiera Italiana » da 25 a 30 milioni di lire, rendendosi così applicabili, alle deliberazioni che a questo scopo saranno adottate dall'assemblea dei soci, le disposizioni del Regio decreto-legge 18 maggio 1933, n. 591, purchè siano osservate le condizioni ivi stabilite.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI

(2214)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1938-XVI.
Istituzione di speciali biglietti ferroviari al prezzo di lire tre per il percorso Roma-Fiumicino e ritorno.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) numero C 311.14193.4 del 29 maggio 1938-XVI;

Viste le « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato »;

Visto l'art. 3, comma b) del R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XIII, n. 1948;

Visti i decreti Ministeriali n. 3507 del 20 giugno 1935, n. 103 del 9 luglio 1935, n. 608 del 10 settembre 1935, n. 73 del 2 luglio 1936, n. 490 del 4 agosto 1936, n. 2639 del 21 maggio 1937;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'istituzione di biglietti di andata-ritorno dalle stazioni di Roma Termini, Roma Tuscolana, Roma Ostiense, Roma Trastevere, Magliana e Ponte Galeria per Fiumicino, al prezzo speciale di lire tre.

Art. 2.

Il provvedimento avrà la durata di tre mesi a decorrere dal 15 giugno 1938-XVI.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

(2198)

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Vintulis-Grifon (Udine), della estensione di ettari 1602 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, parte dalla confluenza del rio Muiea col Chiarsò presso Dierico, segue detto rio fino alla confluenza del rio Forchia proseguendo per quest'ultimo fino a raggiungere Forchiutta o quota 1411;

ad est, partendo da Forchiutta - quota 1411, lungo la linea di confine fra il comune di Paularo e di Moggio Udinese, prosegue per il crinale che passa per Forchia Grifon, forca di Fau, e Foran de la Gialine, raggiunge quota 1851 a levante di Forca Nuviernulis;

a sud, parte da quota 1851 come sopra a levante della Forca Nuviernulis, sale il costone roccioso, sempre in confine del comune di Moggio Udinese, fino a raggiungere la cima del monte Sernio o Serenat, volge verso ponente per raggiungere, seguendo il confine tra Arta e Paularo, la « Creta di Mezzodì », continuando a sud di questa fino a quota 1587, e seguendo poscia il rio dei Mulins fino alla confluenza di questo con il torrente Chiarsò;

ad ovest, parte dalla confluenza del rio dei Mulins di Lovea, e seguendo sempre il torrente Chiarsò, raggiunge la confluenza del rio Mulea presso Dierico.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2199)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.

Nomina del sig. Paolo Sommariva a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Carlo Groppetti, agente di cambio presso la Borsa di Milano, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Paolo Sommariva fu Domenico;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio provinciale delle corporazioni, della Deputazione di borsa e del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il sig. Paolo Sommariva fu Domenico è nominato rappresentante del sig. Carlo Groppetti, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL

(2181)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Traghis (Udine), dell'estensione di ettari 1618 circa, delimitata dai seguenti confini:

ad est, il sentiero che da località Cercenaz, sul rio Novelletta passa per stavoli Boz, quota 549 e scende sul torrente Leale, lo stesso torrente a Piè di Raused; il sentiero che parte da qui e porta agli stavoli di Piè di Raused e stavoli Colored fino all'incrocio del sentiero che porta a monte Pale Buine;

a nord, il sentiero che dal punto precedente porta al suddetto monte Pale Buine e continua per monte Jof, quota 1071, quota 1002, Malga Bosco Canale fino a quota 1222 di monte Amola;

a ovest, da quota 1222 di M. Amola, il confine comunale col limitrofo territorio di Pielungo fino a Forca Sclusons; da Forca Sclusons, il sentiero che porta a Malga Cuvi, il rio Tromba fino a Cima dei Laris;

a sud, da Cima dei Laris, la Cresta di monte Flagello quota 1455, passando per la quota 1407, da monte Flagello seguendo sempre il crinale che va a colle dei Pozzi (quota 1377) e a monte Corno (quota 1478) passando per le quote 1348 e 1397. Da monte Corno il costone che scende a quota 900, inizio del rio Novelletta. Da tale punto il rio Novelletta fino al punto di partenza località Cercenaz.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2200)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 131

Media dei cambi e dei titoli

del 20 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,47
Francia (Franco)	52,95
Svizzera (Franco)	436,35
Argentina (Peso carta)	4,97
Belgio (Belga)	3,23
Canadà (Dollaro)	18,82
Cecoslovacchia (Corona)	66,21
Danimarca (Corona)	4,217
Norvegia (Corona)	4,7465
Olanda (Fiorino)	10,54
Polonia (Zloty)	358,20
Portogallo (Scudo)	0,8588
Svezia (Corona)	4,8705
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,65
Id. 3,50 % (1902)	71,35
Id. 3,00 % Lordo	51,40
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,65
Id. Id. 5 % (1936)	94,50
Rendita 5 % (1935)	94,725
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,575
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,30
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,375
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,575
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,425
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,80

MINISTERO DELLE FINANZE

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Chiusura delle contabilità dell'esercizio 1937-38.

Per opportuna norma degli Uffici provinciali, ad evitare ritardi od incomplete comunicazioni, si riportano, qui di seguito, le disposizioni relative alla chiusura delle contabilità per l'esercizio 1937-38 raccomandandone l'osservanza.

Con separate circolari verranno impartite apposite istruzioni per la chiusura delle contabilità concernenti:

l'Azienda di Stato per le foreste demaniali;

l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

I.

Ai termini della legge 9 dicembre 1928, n. 2783, la chiusura dell'esercizio finanziario è prorogata, per quanto unicamente si riferisce alla gestione di cassa, al 31 luglio, e ciò allo scopo, fra l'altro, di ridurre, per quanto possibile, i residui così attivi che passivi.

A tale effetto le operazioni di entrata e di uscita, che saranno eseguite nel mese di luglio in conto dell'esercizio scaduto e di quelli precedenti, continueranno ad essere conteggiate con imputazione al bilancio dell'esercizio 1937-38 secondo le norme stabilite dal decreto ministeriale del 3 giugno 1929, n. 108169, emanato per l'applicazione della legge sopra ricordata.

Per quanto riguarda i versamenti dei fondi provenienti dalla riscossione delle entrate, che verranno eseguiti nel mese di luglio, saranno compilate, a cura dei contabili e dei debitori diretti, fatture distinte a seconda che i versamenti stessi riguardino entrate in conto dell'esercizio scaduto e di quelli precedenti, ovvero entrate riscosse in conto competenza dell'esercizio 1938-39. Dette fatture conterranno, come di regola, oltre le consuete indicazioni circa l'oggetto del versamento, anche quelle concernenti l'esercizio ed i capi e i capitoli ai quali devono essere imputati i versamenti.

Tali indicazioni, per i versamenti dei debitori diretti, saranno apposte sulle fatture a cura delle Intendenze di finanza o degli altri uffici locali, secondo che si tratti di entrate amministrate dalle une o dagli altri.

Le fatture riguardanti i versamenti dell'esercizio 1937-38 e precedenti, eseguiti in luglio, in aggiunta alla data di presentazione, dovranno portare l'indicazione in rosso: « pel 30 giugno 1938 ».

Le Sezioni di tesoreria continueranno a valersi, per i versamenti delle entrate imputabili all'esercizio d'imminente chiusura, degli stessi bollettari ora in uso, proseguendone la numerazione, ed inizieranno, esclusivamente per i versamenti delle entrate imputabili al nuovo esercizio, nuovi bollettari con numerazione propria.

Per le entrate amministrate dalle Intendenze di finanza saranno compilati dalle Sezioni di tesoreria elenchi mod. 55-*T* distinti a seconda che i versamenti riguardino l'esercizio 1937-38 ed i precedenti, oppure la competenza dell'esercizio che si inizia col 1° luglio prossimo.

Gli elenchi predetti riferibili ai versamenti dell'esercizio 1937-38 e precedenti, ricevuti in luglio, porteranno l'indicazione di: « suppletivi », saranno redatti colla data di emissione delle relative quietanze, seguita, come nelle quietanze stesse, dalla indicazione in rosso: « pel 30 giugno 1938 » e verranno completati col riporto dell'ammontare complessivo dei versamenti ricevuti a tutto il giorno anzidetto in conto dell'esercizio 1937-38 e precedenti.

Per i versamenti concernenti le altre entrate, cioè per quelle non amministrate dalle Intendenze di finanza, saranno compilati entro il 5 agosto, note mod. 56-*T* suppletive di quelle inviate per i versamenti ricevuti in giugno e dentro lo stesso termine saranno compilate ed inviate, altrettante note mod. 56-*T* descrittive dei versamenti ricevuti in luglio afferenti alla competenza dell'esercizio 1938-39.

Sempre nello stesso termine, le Sezioni di tesoreria compileranno, per i versamenti ricevuti in luglio in conto dell'esercizio 1937-1938 e precedenti, due riepiloghi mod. 60-*T*, uno in conto competenza e l'altro in conto residui, suppletivi di quelli inviati per i versamenti ricevuti entro il 30 giugno ed altro consimile riepilogo compileranno per i versamenti ricevuti nel mese di luglio riferibili alla competenza dell'esercizio 1938-39.

Le Intendenze di finanza — anche esse nel termine del 5 agosto — compileranno e comunicheranno alla Direzione generale del tesoro (Divisione V) gli elenchi mod. 106-*T*, uno in conto competenza e l'altro in conto residui, suppletivi di quelli inviati al 30 giugno, per i versamenti delle entrate da esse amministrate effettuati nel mese di luglio in conto dell'esercizio 1937-38 e precedenti. S'intende che dovranno inviarsi consimili elenchi per i versamenti effettuati nel mese anzidetto in conto dell'esercizio prossimo 1938-39.

II.

Giusta l'articolo 4 del decreto Ministeriale succitato, potranno emettersi, con imputazione ai residui o alla competenza del bilancio per l'esercizio 1937-38, titoli di spesa individuali fino a tutto il 20 luglio, e titoli collettivi fino al 30 giugno corrente; e parimenti fino al 20 luglio potranno emettersi ordini di accreditamento. Anche oltre i detti termini potranno continuare ad emettersi, in conto dell'esercizio 1937-38 e precedenti, titoli individuali o collettivi che riguardino stipendi od altri assegni dovuti al personale, ovvero siano commutabili in quietanza di entrata, vaglia del tesoro, vaglia postali o cambiari, ovvero debbano essere estinti mediante accreditamento in conto corrente, bancario o postale, sempre quando si preveda che detti titoli possano pervenire alle Sezioni di tesoreria in tempo utile per essere estinti e conteggiati entro il 31 luglio prossimo.

Tutti i titoli riguardanti spese dell'esercizio 1937-38 e precedenti emessi nel mese di luglio, porteranno la data di emissione seguita dalla indicazione, in rosso: « pel 30 giugno 1938 ».

Al fine di ottenere, per quanto possibile, la regolazione di tutti gli ordinativi emessi su ordini di accreditamento, ed estinti fino al 31 luglio, le Sezioni di tesoreria, dopo aver trasmesso ai funzionari delegati, entro il 25 luglio, la distinta degli ordinativi estinti fino a quel giorno, provvederanno d'accordo con i funzionari delegati stessi (limitatamente a quelli residenti nel capoluogo) ad integrare la distinta medesima con l'indicazione degli ordinativi estinti nei giorni successivi fino alla fine del mese.

I funzionari delegati provvederanno, con la massima sollecitudine, alla emissione del buono di commutazione mod. 31-*ter*; e, dentro lo stesso mese di luglio, provvederanno anche alla emissione del buono mod. 31-*bis* per la regolazione delle ritenute.

Le Sezioni di tesoreria che non ricevessero nel termine anzidetto il buono di regolazione delle ritenute, provvederanno senz'altro alla chiusura e all'invio alla Corte dei conti della contabilità relativa ai pagamenti eseguiti sugli ordini di accreditamento.

Per le ritenute non regolate entro il mese di luglio sarà provveduto nell'esercizio 1938-39 in conto residui.

I titoli di spesa emessi nel mese di luglio prossimo con l'imputazione all'esercizio scaduto saranno registrati nelle scritture (registri, ordini di accreditamento) dell'esercizio 1937-38. Per tutti i titoli imputati al detto esercizio che fossero pagati nel mese di luglio, saranno prodotte, dalle Sezioni di tesoreria, contabilità suppletive di quelle rese per l'ultimo mese dell'esercizio.

Lo stesso dicasi per i buoni ordinari del Tesoro, sia al portatore che nominativi.

Per i titoli in parola, scaduti nel giugno 1938 e presentati per la estinzione in luglio, dovrà essere compilata una contabilità suppletiva a quella del giugno precedente in conto competenza.

Non occorre avvertire che tutti i pagamenti in conto Debito Pubblico effettuati in luglio, per rate o quote di rate di rendita maturate a tutto il 30 giugno (comprese quindi le rate pagabili il 1° luglio) su titoli, sia nominativi che al portatore, dovranno essere considerati come effettuati in conto dell'esercizio scaduto e, pertanto, formeranno oggetto di una contabilità suppletiva di quella prodotta per il corrente mese di giugno.

Così del pari le rate o quote di rate, maturate a tutto il 30 giugno (comprese, pertanto, quelle pagabili il 1° luglio, in via posticipata), degli assegni fissi a carico dello Stato o delle varie Aziende ed Amministrazioni autonome di Stato, il cui esercizio finanziario scade al 30 giugno, se pagate nel mese di luglio, si considereranno estinte nell'esercizio 1937-38, ed i relativi titoli di spesa saranno compresi in contabilità suppletive conformi a quelle prodotte per il mese di giugno corrente in conto dell'esercizio stesso.

Ugualmente, le Sezioni di tesoreria provvederanno per i pagamenti fatti per mezzo di vaglia del tesoro emessi nell'esercizio 1937-38 ed in quelli precedenti, nel senso che tali vaglia, se pagati in luglio, saranno considerati estinti nel mese di giugno e compresi in una contabilità suppletiva di quella resa per il mese stesso.

Gli ordinativi di pagamento tratti, in conto dell'esercizio 1937-38 sui fondi delle proprie contabilità speciali, dalle RR. Prefetture, dai RR. Provveditorati agli studi, dai Comandi di corpo d'armata, dal Comando generale dell'Arma dei RR. CC., dal Comando generale della R. guardia di finanza, dal Comando della milizia nazionale forestale, ecc., se pagati nel mese di luglio, saranno compresi nelle scritture dell'esercizio 1937-38, portandone l'ammontare a diminuzione del resto di cassa al 30 giugno e compilando per essi situazioni e contabilità suppletive di quelle prodotte al 30 giugno stesso.

Gli ordinativi tratti sugli ordini di accreditamento, estinti negli ultimi giorni di luglio e che non si renda possibile regolare entro il 31 del mese, specialmente per i funzionari residenti fuori del capoluogo di provincia, saranno provvisoriamente registrati fra i collettivi dalla Sezione di tesoreria, che ne darà notizia ai funzionari delegati mediante invio di modello 32-*bis* *C. G.*, in doppio esemplare come al successivo § IV. Tali ordinativi dovranno essere trasportati al 1938-39 e considerati come pagati nel corso dell'esercizio stesso.

A tale effetto i funzionari delegati ne daranno notizia immediata per mezzo di appositi elenchi 62 C. G., di cui al seguente § VII, alle Ragionerie centrali e non appena ricevuti i fondi in conto residui rinvieranno un esemplare del mod. 32-*bis* *C. G.* alla Sezione di tesoreria con l'indicazione della nuova imputazione.

Le Sezioni di tesoreria riporteranno la loro nuova imputazione sui singoli ordinativi applicandovi le apposite marche.

I titoli di spesa che, giusta la facoltà consentita dall'art. 447 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, venissero emessi negli ultimi 10 giorni del mese di giugno in corso, e così pure quelli che saranno emessi, nel mese di luglio prossimo, in conto del nuovo esercizio, saranno a cura delle Amministrazioni ed Uffici emittenti, muniti di un bollo con la leggenda molto appariscente « Esercizio 1938-39 » e ciò perchè le Sezioni di tesoreria possano, a vista, distinguere i titoli che devono essere conteggiati in conto dell'uno o dell'altro dei due diversi esercizi.

Sui mandati e sugli altri ordini di pagamento, emessi nel mese di luglio in conto del nuovo esercizio, riguardanti spese che si prescrivono nel termine di due anni (stipendi, pensioni, indennità ed altri assegni congeneri) sarà apposta, a cura degli stessi Uffici ordinatori, in modo appariscente la indicazione « pagabile fino al . . . » (compimento del biennio dalla data di emissione dell'ordine, o dalla data di scadenza delle rate di assegni, se l'ordine sia emesso prima della scadenza), ad evitare che nel mese di luglio 1940 siano effettuati pagamenti di spese per le quali si sia verificata la prescrizione biennale.

I titoli di spesa che venissero emessi negli ultimi 10 giorni del mese di giugno in corso, in conto della competenza del nuovo esercizio, saranno prenotati nelle scritture dell'esercizio medesimo; ed i relativi pagamenti, che, nei casi speciali di urgenza, venissero effettuati nel mese stesso, previa analoga autorizzazione della Direzione generale del tesoro, ai sensi dell'art. 620 delle istruzioni generali sul servizio del Tesoro, saranno registrati fra quelli in conto sospeso per essere, al 1° luglio successivo, scaricati da tale conto e compresi nelle contabilità del nuovo esercizio insieme coi pagamenti, che, in conto dell'esercizio stesso, saranno effettuati nel mese di luglio.

III.

Nella commutazione dei titoli di spesa è rigorosamente vietato di eseguire la registrazione in uscita in un esercizio e la emissione delle quietanze in un esercizio diverso; devesi, pertanto, curare che tanto l'uscita quanto l'entrata si riferiscano al medesimo esercizio. Saranno, quindi, respinti all'Amministrazione che li abbia emessi quei titoli di spesa che, imputati alla competenza o ai residui del 1937-38, fossero da commutare in quietanze dell'esercizio 1938-39, o che, viceversa, imputati alla competenza dell'esercizio 1938-39 fossero da commutare in quietanza dell'esercizio 1937-38.

E' fatta eccezione per i titoli di spesa il cui importo sia da accreditarsi alla contabilità speciale di deposito delle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi e per quelli emessi nell'esercizio 1938-39 il cui importo sia da commutare in quietanza di entrata in conto del capitolo 366 dell'esercizio 1937-38. (Ricupero fondi scorta).

Dal 1° luglio, tanto l'ammontare dei titoli della prima specie predetta, anche se essi siano imputati alla competenza od ai residui dell'esercizio 1937-38, quanto quello dei versamenti in contanti, sarà accreditato alla contabilità speciale di deposito sopra indicata in conto dell'esercizio 1938-39, come pure dovrà essere addebitato in conto del nuovo esercizio l'importo di tutti i prelevamenti che verranno effettuati dalla data predetta.

I titoli del nuovo esercizio, emessi dopo il 20 luglio, imputati in conto residui, e pagati dalle Tesorerie entro il 31 luglio, sono scritturati fra i pagamenti in conto sospeso « collettivi » e vengono portati in uscita definitiva il 1° agosto. Per il mese di luglio — nuovo esercizio — deve quindi compilarsi soltanto la contabilità in conto competenza.

Per tutte le operazioni d'entrata e di uscita che saranno effettuate in luglio, sia in conto dell'esercizio 1937-38 e precedenti, sia in conto dell'esercizio prossimo, sarà compilata un'unica situazione di cassa mod. 54-*T*. Però l'ammontare, sia dei versamenti che dei pagamenti, riguardanti l'Erario dello Stato, rispettivamente ricevuti ed eseguiti in conto dell'esercizio di imminente chiusura e dei precedenti, sarà scritturato, nelle apposite sedi, separatamente da quello concernente le consimili operazioni effettuate in conto dell'esercizio prossimo. A tale effetto le Sezioni di tesoreria si varranno di una delle due colonne che, nella prima parte della situazione modello 54-*T* non hanno intestazione e, precisamente di quella che precede la colonna destinata ai totali complessivi delle operazioni di entrata e di uscita.

Le operazioni, invece, sia d'entrata che di uscita, effettuate in luglio per conto dell'esercizio d'imminente chiusura, riguardanti le contabilità speciali, i depositi provvisori, i depositi di ragione della Cassa depositi e prestiti e i titoli e valori del Debito pubblico, saranno fuse, nella situazione di cassa mod. 54-*T*, con quelle eseguite per conto del nuovo esercizio.

Alla sera del 31 luglio sarà compilata, per le operazioni di entrata e di uscita eseguite in luglio in conto dell'esercizio scaduto, la situazione di cassa mod. 54-*T* suppletiva di quella redatta al 30 giugno. Tale situazione suppletiva sarà compilata in modo completo, indicando con la massima esattezza la composizione del fondo di cassa, specialmente di quello non disponibile.

I vaglia del tesoro relativi agli ordinativi di sovvenzione alla Posta ed ai certificati doganali, emessi nell'esercizio scaduto e rimborsati in luglio, devono essere rilasciati in conto dell'esercizio 1937-38 in maniera che nessuna rimanenza di tali titoli deve risultare nella detta situazione di cassa suppletiva al 30 giugno.

Entro e non oltre il 5 agosto, le Sezioni di tesoreria compileranno:

a) due dimostrazioni mod. 59-*T*, suppletive di quella compilata per il 30 giugno, per le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel mese di luglio in conto dell'esercizio scaduto e di quelli precedenti;

b) due note mod. 61-*T* e 61-*bis*-*T* suppletive di quella compilata al 30 giugno, riassuntive dei pagamenti per spese di bilancio e di estinzione di buoni e di vaglia del tesoro eseguiti nel mese di luglio in conto dell'esercizio 1937-38 e precedenti;

c) due riassunti mod. 188-*T* per categorie di bilancio, dei pagamenti eseguiti in luglio per conto dell'esercizio scaduto e precedenti, suppletivi di quelli compilati al 30 giugno.

Le dimostrazioni mod. 59-*T*, e le note riassuntive mod. 61-*T*, suppletive di quelle al 30 giugno, saranno, come di regola, rimesse anche all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, oltre che alla Direzione generale del tesoro (divisione V), cui saranno pure trasmessi i riepiloghi, mod. 60-*T*, dei versamenti, le note mod. 61-*bis*-*T* ed i riassunti mod. 188-*T* dei pagamenti, separatamente per la competenza e per i residui dell'esercizio scaduto.

IV.

Le Sezioni della R. tesoreria provinciale, entro il 5 agosto 1938 dovranno comunicare:

a) alle Ragionerie delle Amministrazioni centrali, mediante nota mod. 100-*T* redatta in duplice esemplare, l'elenco dei mandati diretti emessi nell'esercizio 1937-38 e fino al 31 luglio, per l'esercizio medesimo, inestinti alla stessa data, curando che siano indicati, con esattezza, sia i capitoli di bilancio, che i numeri dei mandati ed il loro importo. L'elenco deve essere unico per ciascuna Ragioneria centrale, salve le eccezioni seguenti:

1° per il Ministero delle finanze si compileranno elenchi distinti per gruppi di capitoli che saranno indicati con apposita circolare;

2° per il Ministero delle comunicazioni saranno compilati elenchi distinti per le due amministrazioni « Marina mercantile », e « Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili », da inviarsi alla « Ragioneria centrale presso il Ministero delle comunicazioni » (Marina mercantile - Ferrovie concesse - Tramvie ed Automobili).

Tali elenchi comprenderanno quei gruppi di capitoli che saranno indicati, pure con apposita circolare, dalla suddetta Ragioneria;

3° per il Ministero dell'interno saranno compilati elenchi distinti per le rispettive quattro amministrazioni che riguardano: *a*) il Ministero stesso, *b*) il Fondo per il culto, *c*) il Fondo di beneficenza e religione in Roma, *d*) i Patrimoni riuniti ex economali.

Tutti indistintamente gli elenchi dovranno essere inviati alla Ragioneria centrale presso il Ministero dell'interno;

b) alle stesse Ragionerie delle Amministrazioni centrali, tenute presenti le avvertenze di cui alla lettera precedente, mediante nota mod. 100-*T* in duplice esemplare, l'elenco dei mandati diretti colpiti da perenzione biennale al 31 luglio 1938 per l'esercizio scaduto, allegando a tale elenco i mandati nel medesimo descritti. Per il Ministero delle finanze si compileranno distinti elenchi come al n. 1 della lettera *a*).

Qualora non si rinvenisse qualcuno dei mandati da accludere, si unirà in suo luogo una speciale nota mod. 100-*T*, portante la indicazione sommaria del titolo e la dichiarazione di smarrimento datata e sottoscritta dal Capo della Sezione di R. tesoreria;

c) agli Intendenti di finanza ed agli altri funzionari delegati della Provincia, esclusi quelli dipendenti dai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste nonchè dall'Azienda autonoma statale della strada, l'elenco in doppio esemplare degli ordini di accreditamento emessi con imputazione all'esercizio 1937-38 in tutto o in parte insoluti al 31 luglio 1938 allegandovi gli ordini medesimi, sommati nella parte interna e muniti di visto da parte dell'Ufficio controllo delle Sezioni di tesoreria in analogia all'art. 617 delle istruzioni del tesoro;

d) alle Ragionerie centrali presso i Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste e presso l'Azienda autonoma statale della strada, l'elenco in doppio esemplare, degli ordini di accreditamento emessi con imputazione all'esercizio 1937-38, rimasti in tutto od in parte insoluti al 31 luglio 1938 e dei quali non sia stato chiesto il trasporto, giusta il seguente N. B. A detto elenco dovranno essere allegati gli ordini di accreditamento suddetti, sommati e vistati come alla precedente lettera *c*);

e) ai funzionari delegati ed agli uffici indicati alle precedenti lettere *c*) e *d*), l'elenco in doppio esemplare (modello 32-*bis* *C. G.*) degli ordinativi tratti sugli ordini di accreditamento e rimasti insoluti al 31 luglio prossimo, ordinativi che saranno frattanto trattenuti

dalle Sezioni di tesoreria, alle quali i funzionari delegati e gli uffici, accertato che anche l'importo di tali ordinativi è compreso negli appositi elenchi mod. 62 *C. G.* di cui al seguente § VII, dovranno successivamente indicare la nuova imputazione giusta quanto è detto nel § II.

Gli ordinativi stessi possono essere pagati dai tesorieri anche prima che pervenga loro il nuovo ordine di accreditamento in conto residui e sia indicata la nuova imputazione. Gli ordinativi così pagati sono scritturati fra i collettivi non interamente estinti e poi allibrati definitivamente in uscita.

Gli ordinativi che, per qualunque ragione, non debbano più essere pagati, saranno dai funzionari delegati richiesti alle Sezioni di tesoreria per essere annullati. Le stesse Sezioni restituiranno per l'annullamento gli ordinativi emessi nel 1936-37 trasportati al 1937-38 e non ancora estinti.

Per quelli eventualmente smarriti le Sezioni di tesoreria provvederanno nel modo indicato alla lettera *b*).

Per i mandati diretti e per gli ordinativi tratti su ordini di accreditamento emessi nell'esercizio 1937-38 ed estinti dagli agenti pagatori prima del 31 luglio prossimo, ma versati successivamente e quindi non portati in uscita in tempo utile, saranno compilati e trasmessi separati elenchi in doppio esemplare (note mod. 100-*T* per i mandati diretti; elenchi mod. 32-*bis C. G.* per gli ordinativi su ordini di accreditamento) con speciale annotazione intesa a porre in evidenza il tempestivo loro pagamento (Circolari di questo Ministero, Ragioneria generale, 8 aprile 1921, n. 4488 e 20 luglio 1931, n. 112993, § 3 — normale n. 23 Bollettino Tesoro per l'anno 1921). Detti elenchi saranno inviati, per i mandati diretti, alle Ragionerie centrali, che provvederanno al trasporto al nuovo esercizio, e, quanto agli ordinativi emessi su ordini di accreditamento, ai funzionari delegati ed agli Uffici di cui alla precedente lettera *d*), i quali dovranno comprendere il relativo importo negli appositi elenchi modello 62 *C. G.* di cui al successivo § VII affinchè si possa far luogo alla concessione delle occorrenti aperture di credito, e provvederanno poi alla nuova imputazione degli ordinativi;

f) alla Direzione generale del tesoro (divisione V), il conto dimostrativo, mod. 99-*T*, dei vaglia del tesoro assegnati a ciascuna Sezione di tesoreria per il pagamento, di quelli pagati e di quelli rimasti da pagare al 31 luglio prossimo per conto dell'esercizio 1937-38.

Ad evitare la giacenza nei collettivi di numerosi titoli pagati per conto dell'esercizio di prossima chiusura ed allo scopo di limitare, per quanto possibile, il trasporto al nuovo esercizio di titoli di spesa in conto residui, si raccomanda alle Sezioni di tesoreria di provvedere affinchè, entro il 31 luglio prossimo, siano conteggiati non solo tutti i versamenti in titoli pagati dalle filiali della Banca d'Italia fuori del capoluogo di provincia e dagli agenti della riscossione, ma anche quelli prodotti dall'Amministrazione postale.

Allo scopo poi di non ritardare la chiusura della contabilità dei pagamenti, si raccomanda alle Sezioni di tesoreria di rispondere sollecitamente ai rilievi relativi alle contabilità dei titoli estinti e specialmente degli ordini di spese fisse e pensioni.

Infine si ricordano alle Sezioni di tesoreria le disposizioni date con la normale 58 del Bollettino del Tesoro 1900 (pag. 301) circa il divieto di mantenere in corso i mandati diretti trasportati dall'esercizio 1936-37 a quello che ora si compie, come pure gli ordini di accreditamento emessi nell'esercizio che si chiude salvo le eccezioni di cui al seguente N. B. Tale divieto in conseguenza del prolungamento della gestione di cassa, avrà effetto, anzichè dal 1° luglio, dal 1° agosto 1938.

N. B. — Gli ordini di accreditamento emessi dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Azienda autonoma statale della strada, ai sensi dell'art. 15 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 422, anzichè essere annullati o ridotti, come è prescritto per gli altri titoli della specie, dovranno essere trasportati all'esercizio prossimo, qualora ciò sia richiesto dai funzionari delegati, per l'intera somma se inestinti al 31 luglio 1938, e per la parte non pagata al 31 luglio stesso, se parzialmente pagati.

Non potranno, in ogni caso, essere trasportati i predetti ordini di accreditamento emessi nell'esercizio 1936-37 nè quelli emessi nell'esercizio 1937-38 sui capitoli di parte ordinaria del Ministero dei lavori pubblici (numeri da 1 a 63) e dell'Azienda autonoma statale della strada (numeri da 1 a 31) in conto residui dell'esercizio 1935-36 e rimasti in tutto o in parte inestinti al 31 luglio 1938.

Per gli ordini, dei quali è consentito il trasporto all'esercizio 1938-39 dovranno essere compilate apposite note modello 100-*T*, nelle quali saranno tenute distinte le somme pagate nello esercizio corrente e fino al 31 luglio 1938, da quelle da trasportare al nuovo esercizio.

La regola su esposta, relativa al trasporto al nuovo esercizio degli ordini di accreditamento, non si applica, in alcun caso, ai buoni mod. 31-*bis C. G.* delle sub-anticipazioni, che possono essere disposte dal Presidente del Magistrato alle acque, dal Capo dell'Ispettorato per la Maremma toscana, dai Provveditori alle Opere per le Isole e dal Capo dell'Ispettorato Superiore del Genio Civile di Napoli. A chiusura di esercizio detti buoni, se assegnati per il pagamento a Sezioni di R. tesoreria diverse da quelle presso cui si trovano gli ordini di accreditamento relativi, dovranno essere restituiti alla medesima.

Questa, a sua volta, giusta le disposizioni impartite con la circolare 18 novembre 1930, n. 115649, § VI - Ragioneria generale dello Stato - deve, senza eccezioni, produrre nella contabilità suppletiva del mese di luglio relativa all'esercizio di imminente chiusura, tutti i buoni predetti compresi i propri, siano o non siano stati interamente estinti. In questo secondo caso, deve anche rettificare, per la somma effettivamente pagata, le prenotazioni dell'importo dei detti buoni fatte nel registro mod. 90-91-*T*, e nell'apposita sede degli ordini di accreditamento, per poi comprendere i buoni stessi nei consueti elenchi mod. 66-*T* inviandone, come di regola, un esemplare al funzionario delegato perchè possa rettificare conformemente le proprie scritture.

V.

Le Intendenze di finanza (Ufficio provinciale del Tesoro) dovranno trasmettere entro il 5 agosto 1938.

a) alla Corte dei conti (Ufficio di controllo per le spese fisse ed il debito vitalizio) gli elenchi mod. 63 *C. G.* in unico esemplare, compilati per ciascun capitolo di bilancio (anche se negativi), distintamente per le rate o quote di spese fisse e pensioni prescritte al 30 giugno 1938 e per quelle cadute in prescrizione durante il mese di luglio. Per le rate o quote di rate di pensioni o di altre spese fisse iscritte nella parte ordinaria del bilancio, perente al 31 luglio 1938, saranno compilati separati elenchi tenendo presente la disposizione dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato con l'art. 6 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783. Se eventualmente vi fossero partite degli esercizi anteriori al 1935-36 non eliminate a tempo debito, saranno registrate in separate colonne secondo l'esercizio a cui si riferiscono. Detti elenchi saranno riassunti in un prospetto contenente il numero e la denominazione dei singoli capitoli coi totali rispettivi (art. 452 regolamento contabilità generale).

Per le aziende del Fondo per il Culto, del Fondo di beneficenza e religione in Roma e dei Patrimoni riuniti ex economali, gli uffici provinciali del Tesoro dovranno trasmettere gli elenchi modello 63 *C. G.* alla Ragioneria centrale presso il Ministero dell'Interno, invece che alla Corte dei conti.

Così pure dovranno essere inviati alla Ragioneria centrale dell'Azienda autonoma statale della strada — invece che alla Corte dei conti — gli elenchi mod. 63 *C. G.* concernenti gli stipendi, retribuzioni ed altre competenze fisse al personale pagato sul bilancio di detta Azienda (impiegati di ruolo, a contratto, milizia della strada, capi cantonieri e cantonieri), come pure gli elenchi stessi concernenti le pensioni agli ex capi cantonieri stradali e loro superstiti.

b) alle Intendenze aventi il servizio compartimentale del lotto, mediante la nota modello 110-*T*, redatta in duplice esemplare, l'elenco degli ordini del Lotto emessi nell'esercizio d'imminente chiusura e inestinti al 31 luglio 1938, e mediante altra nota mod. 100-*T*, in duplice esemplare, l'elenco degli ordini del Lotto inestinti e da annullare perchè perenti al 31 luglio detto, allegando a tale elenco gli ordini nel medesimo descritti, o la dichiarazione di smarrimento compilata con le stesse modalità indicate al § IV, lett. *b*); ed, eventualmente, gli elenchi degli ordini del Lotto emessi nell'esercizio 1936-1937, pagati in tempo utile, ma non conteggiati nel prossimo mese di luglio (Circolare della Direzione generale del tesoro 23 agosto 1926, n. 19915, Bollettino Finanze 1926, pag. 1999).

Inoltre le Intendenze di finanza (Ufficio provinciale del Tesoro) sono interessate di rispondere sollecitamente ai rilievi della Corte dei conti relativi all'ordinazione dei pagamenti delle rate di pensioni e di spese fisse.

Infine si avvertono le Intendenze medesime che il termine del 5 luglio, stabilito con la circolare 30 giugno 1900, n. 47959-19223, per l'invio dei prospetti modelli 89-*A* e 89-*B* delle variazioni, avvenute nel debito vitalizio nel mese di giugno, s'intende prorogato, nel senso che tali elaborati dovranno essere spediti il 5 agosto.

VI.

Gli Intendenti di finanza e gli altri funzionari delegati a favore dei quali furono emessi ordini di accreditamento, esclusi quelli dipendenti dai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste nonchè dell'Azienda autonoma statale della strada, tenute presenti le disposizioni contenute nel § XVI della circolare 23 maggio 1930, n. 108400, di questo Ministero (Ragioneria generale dello Stato), dovranno inviare, entro il 10 agosto 1938, alle Ragionerie centrali dei Ministeri dai quali furono emessi gli ordini di accreditamento, riepilogati in distinti elenchi, gli ordini stessi sui quali devono effettuarsi riduzioni e quelli da annullarsi perchè inestinti, insieme ad una copia dei rendiconti da compilarsi al 31 luglio, limitata a prospetti della prima pagina.

In detti rendiconti dovranno farsi risultare, l'importo delle somme trattenute a norma dell'art. 61 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e gli estremi delle quietanze di tesoreria per le somme non trattenute e versate.

Relativamente all'applicazione di detto articolo si ricorda ai funzionari delegati che dovranno trattenere le somme strettamente occorrenti e che le somme stesse dovranno essere erogate, non oltre il 30 settembre successivo, esclusivamente per il pagamento di spese residue riferibili all'esercizio precedente.

Per i pagamenti suddetti dovrà essere presentato un rendiconto suppletivo entro il 30 settembre 1938, ai sensi dell'art. 61 della legge sulla contabilità generale dello Stato, e che, giusta l'art. 6 (ultimo comma) del decreto Ministeriale 2 giugno 1929, n. 108169, dovrà comprendere i soli pagamenti eseguiti nei mesi di agosto e settembre 1938 per conto dell'esercizio scaduto.

Fermo l'obbligo dei funzionari delegati di limitare i prelevamenti in contanti alle somme strettamente necessarie, è da tener presente che, ai termini dell'art. 15 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 422, le somme già riscosse dai funzionari sopra ordini di accreditamento relativi a qualsiasi servizio dipendente dall'Amministrazione dei lavori pubblici e dall'Azienda autonoma statale della strada, ed eventualmente non erogate alla chiusura dell'esercizio e fino al 31 luglio 1938, potranno essere trattenute per effettuare non oltre l'esercizio successivo e fino al 31 luglio 1939 pagamenti relativi alle spese che formano oggetto degli ordini e quindi, ove trattisi di ordini afferenti alla parte ordinaria, limitate a quelle dell'esercizio finanziario indicato nell'oggetto stesso.

Per detti ordini il termine suindicato del 30 settembre 1938 deve perciò intendersi protratto al 31 luglio 1939.

VII.

Le Intendenze di finanza e gli altri uffici provinciali e compartimentali, come pure i funzionari delegati estranei a tali uffici, entro il mese di agosto dovranno inviare, in doppio esemplare, alle Ragionerie delle rispettive amministrazioni centrali, gli elenchi mod. 62 *C. G.* delle spese variabili, obbligatorie e d'ordine, inestinte al 31 luglio prossimo per conto dell'esercizio scaduto. (Per il Ministero delle finanze, e limitatamente ai residui di pertinenza dell'esercizio scaduto, produrranno pure, come di consueto, le distinte mod. *B* in unico esemplare).

Negli elenchi dovranno pure comprendersi le partite relative:

a) agli ordinativi su ordini di accreditamento rimasti inestinti al 31 luglio 1938, da trasportare all'esercizio 1938-39, o da annullare, con avvertenza però che non dovranno comprendersi quelli per i quali siasi verificata la perenzione del residuo;

b) agli ordinativi pagati entro il 31 luglio, ma non portati in uscita entro la stessa data dalle Sezioni di Regia tesoreria.

Si dovrà aver cura di fare con tali elenchi l'accertamento completo dei residui passivi riguardanti ciascun capitolo, con l'avvertenza che per i capitoli del bilancio del Ministero delle finanze che sono suddivisi in articoli (promiscui) gli elenchi mod. 62 *C. G.* dovranno indicare l'Amministrazione alla quale il residuo si riferisce (catasto, imposte dirette, ecc.).

Quelle partite che, per circostanze eventuali, non potessero inscriversi negli elenchi principali inviati entro il mese di agosto, formeranno eccezionalmente oggetto di appositi elenchi suppletivi, il cui invio potrà aver luogo fino al termine massimo del 15 settembre, trascorso il quale non potranno spedirsi ulteriori elenchi suppletivi.

Detto termine sarà rigorosamente osservato, essendo assolutamente indispensabile che le Amministrazioni centrali ricevano in tempo debito gli elementi che loro occorrono per la compilazione del rendiconto generale consuntivo.

Negli elenchi 62 *C. G.*, si indicherà in annotazione, distintamente per esercizio, la parte della somma complessiva delle spese pagabili con i fondi delle aperture di credito da soddisfarsi in contanti.

Giova infine rammentare che con la chiusura dell'esercizio deve essere applicata ai residui passivi della parte ordinaria la perenzione amministrativa stabilita dall'art. 36, secondo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato con l'art. 6 della legge 9 dicembre 1928, numero 2783.

Per le partite perente riferibili ai residui che si accertano coi mod. 62 *C. G.*, saranno compilati distinti elenchi mod. 62 *C. G.* i quali dovranno portare l'indicazione « Spese perente agli effetti amministrativi ».

VIII.

Si fa in ultimo presente a tutti gli Uffici, che hanno in consegna mobili di proprietà dello Stato, l'obbligo di trasmettere, alle Amministrazioni centrali da cui rispettivamente dipendono, non più tardi del 5 agosto prossimo, anche se negativi, i prospetti annuali delle variazioni avvenute nella consistenza dei mobili stessi.

(2185) *Il Ministro*: DI REVEL.

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria degli idonei del concorso a 25 posti di sorvegliante lavori in prova, nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI, n. 1193;

Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG.040/24/100172 in data 4 giugno 1938-XVI;

Sentito il Consiglio di amministrazione;

Decreta:

E' approvata l'annessa graduatoria degli idonei del concorso a 25 posti di sorvegliante lavori in prova.

Roma, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

GRADUATORIA DEGLI IDONEI

del concorso a 25 posti di sorvegliante lavori in prova indetto con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI, n. 1193.

1. Melillo Domenico
2. Campana Alberto
3. Copparoni Tancredi
4. Zandrino Giuseppe
5. Vencia Giuseppe
6. Pancera Giovanni
7. Traversa Pierino
8. Baiata Vincenzo
9. Facenti Francesco
10. Maiuri Vincenzo
11. Soreca Luigi
12. Arena Alberto
13. Manco Giuseppe
14. Quercia Antonino
15. Costagliola di Polidoro Salvatore
16. Fioravanti Filippo
17. Del Giudice Vincenzo
18. D'Aniello Mario
19. Barbagallo Giuseppe
20. Sordi Bruno
21. Ghelli Sabatino
22. Patrucco Fernando
23. Bruno Vincenzo
24. Fiandri Cesarino
25. Giannetto Rosario
26. Maestoso Francesco
27. De Mitri Mario
28. Todeschini Giorgio
29. Mao Clito
30. Murabito Paolo
31. Massagli Renzo
32. Preziosi Giacomo
33. Romano Pietro
34. Ciaramella Mario
35. Pattarini Tullio
36. Scordino Domenico
37. Marchese Vittorio
38. Bernacchia Manlio
39. Gorla Luigi
40. Piazza Nello
41. Benati Aurelio
42. Costarella Renato
43. Fagnani Mario
44. Marzocchi Giulio
45. Incitti Giulio
46. Barbaro Diego
47. Castiello Giuseppe
48. De Luca Giuseppe
49. Bozzi Enzo
50. Discenza Nicola
51. Liberti Dario
52. Di Stefano Francesco Paolo
53. Falcione Ennio

(2202)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.